

Asilo e stranieri, «Leggi inique»

Il comitato ticinese spiega le ragioni del NO per il 24 settembre

Il comitato «contro l'esclusione e per l'integrazione» non ha sparato a salve, ieri a Bellinzona, invitando a votare NO alle revisioni delle leggi su asilo e stranieri

«Si è passato il limite dell'accettabile e della decenza politica». Il giudizio di **Franco Cavalli**, consigliere nazionale del PS, è inappellabile. « Il consigliere federale Christoph Blocher – ha incalzato – è riuscito a far approvare dalle Camere un nuovo e forte inasprimento a scapito dei rifugiati, in un momento poi che non serve più, visto che il loro numero è diminuito di molto». E ancora: « La visione degli stranieri di Blocher, uno dei pochi politici svizzeri a sostenere il regime dell'apartheid in Sud Africa, non può che essere discriminatoria e xenofoba». È stata quindi la consigliera nazionale **Chiara Simoneschi Cortesi** (PPD), ieri a Bellinzona, a spiegare perché il prossimo 24 settembre si dovrebbero imbucare due NO nell'urna. Ed ha cominciato dalla revisione della Legge sull'asilo, rifiutando il termine di «rifugiato abusivo»: « La maggior parte delle richieste è giustificata, tan'è che vengono accolte nella misura del 70%». Tre le considerazioni di fondo sulle « bugie dell' UDC ». Primo: chi non presenta entro 48 ore dall'arrivo in Svizzera i documenti di viaggio o d'identità sarà escluso dalla procedura d'asilo. « I veri fuggiaschi, vittime di violenza nei loro Paesi, non hanno documenti; questa norma è contraria alla Convenzione di Ginevra». Secondo: tutti i richiedenti ai quali non è stato accordato lo statuto di rifugiato perdono ogni aiuto sociale. «Queste persone scompariranno nell'illegalità o diventeranno vittime di organizzazioni criminali. Ma forse fa comodo alla destra avere sulla strada della manodopera da poter sfruttare». «Questa situazione – ha ricordato Chiara Simoneschi

Cortesi – peserà sui Cantoni. Blocher ha fatto un mercato delle vacche, promettendo ai Cantoni prima 600 franchi per persona, poi 1.800 e ora 6.000 franchi». Terzo: chi non lascia spontaneamente la Svizzera può essere incarcerato fino a due anni. « È inaccettabile che si metta in carcere la gente, anche i minorenni, per una misura amministrativa e non penale. Qui Blocher ha sballato completamente. Dovremmo creare 250 posti di prigione in Ticino a questo scopo». Per Chiara Simoneschi Cortesi la revisione della Legge sugli stranieri sarebbe anche « più perfida», poiché « vede in ogni straniero un criminale, ostacola il ricongiungimento familiare e l'ottenimento del domicilio. Insomma si ledono i diritti fondamentali della persona». «Sarebbe bene ricordare – ha concluso la consigliera nazionale – che senza stranieri gli svizzeri potrebbero tornare tutti a pascolare le pecore». « Questo non è un confronto fra destra e sinistra», ha tenuto a chiarire il consigliere agli Stati **Dick Marty** (PLR). « Queste due revisioni di legge sono combattute da una parte consistente che si richiama a valori fondamentali, conquistati dopo lunghe e spesso dolorose battaglie». «Oggi – ha indicato Marty – stiamo invece assistendo a una lenta erosione di questi valori fondamentali e dei diritti dell'uomo, sanciti dalla relativa Convenzione europea, sottoscritta anche dalla Svizzera ». Per Marty le Camere hanno sbagliato: « Forse si è pensato che dando una volta ragione a Blocher, si sarebbe tolto il tema degli stranieri all'UDC». « È vero: non possiamo accogliere tutti gli stranieri (quale Paese potrebbe farlo?). Ma quando si dice no a uno straniero – ha sottolineato Marty – vorrei che lo si facesse sulla base di una procedura leale, chiara e che rispetta la dignità dell'uomo. Queste proposte di legge sono indegne». « E per quanto riguarda gli abusi ce ne sono in tutti i campi, anche nelle dichiarazioni

d'imposta stilate dai contribuenti ». Contrarie al diritto internazionale e alla tradizione umanitaria della Svizzera – ha aggiunto **Fabio Bacchetta-Cattori**, presidente del PPD ticinese – le due proposte di revisione vanno respinte il prossimo 24 settembre. La lotta agli abusi, di per sé giusta, non può infrangere il diritto internazionale, soprattutto la carcerazione di minorenni e la richiesta di documenti entro le 48 ore dall'entrata in Svizzera. « La Confederazione scarica sui Cantoni responsabilità e costi che dovrebbero restare di competenza federale » . « Piuttosto si promuova la politica di integrazione, in linea con la tradizione del nostro Paese». Lo scrittore **Arnaldo Alberti** ha infine chiesto una struttura che impedisca alle Camere federali di discutere e approvare leggi in contrasto con il diritto internazionale. E su Blocher: «Quando fu eletto si era parlato di lui come un animale politico. Effettivamente lo è, ma in senso dispregiativo. Come capobranco si è fatto seguire dalla maggioranza dei parlamentari ». «Con la libera circolazione della manodopera prevista dagli accordi bilaterali – ha detto **Saverio Lurati**, segretario cantonale del sindacato UNIA – non vogliamo che si creino lavoratori di serie A, B o C una volta abolito lo statuto di stagionale». Luca Banfi